Anno XXIV — Mercoledì 1 Ottobre 1890 — Conto corrente colla Posta — N. 234

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere e maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

DUE TROMBE DIVERSE

SUONATE DAGLI STESSI TROMBETTIERI.

Non può dirsi, che l'Italia, dopo la bella età, consumata nel pensiero e nell'azione per costituire sè stessa, non diverta i suoi ozii con una musica, stuonata se si vuole, ma pure chiassona. Le trombe mandano suoni strepitosi da tutte le parti, e sovente sono gli stessi *trombettieri* che soffiano nelle trombe le più diverse, per dare così all'Italia le prove della loro abilità.

P. e. gli stessi trombettieri da una parte fanno il chiasso gridando: Pace! Pace! Disarmo! Disarmi prima l'Italia, giacchè la Repubblica Francese è con lei! Dall'altra gridano: Che alleanze! Facciamo la guerra all'Austria togliendole Trento e Trieste, ed avremo la Russia con noi!

Quelli che sono obbligati ad ascoltare simili grida, che li distraggono dal lavoro, non ne capiscono più nulla e non sanno per conto di chi squillino quelle trombe in tuono sì diverso per opera degli stessi trombettieri, nè come si possa ottenere ad un tempo la pace e la guerra, il disarmo e Trento e Trieste. C'è però qualcheduno, che senza fare tanto strepito, dice sottovoce a chi ascolta la ragione così:

« Nessuno più di me e nessuno meno di me può pensare a dare all'Italia i suoi naturali confini geografici, etnologici ed indicati anche dal linguaggio che vi si parla; ciò è naturale e giusto, *ma* non si ottiene coll'andar a gridare a chi se lo tiene ora: Datemi il mio se no...., torno a casa a gridare contro il mio Governo. La pratica degli ultimi decennii ci ha insegnato che per riuscire bisogna fare le cose a tempo ed una alla volta, approfittando delle occasioni, come quando, invece di ritirarci dopo Villafranca, andammo a Bologna, a Firenze, in Sicilia, a Napoli, ad Ancona e Perugia, a Venezia e finalmente a Roma. Ma pensate che se ci sono degli Italiani ancora fuori del Regno in questo ci sono pure Greci, Albanesi, Ispani, Francesi, Tedeschi, Slavi, anche se in piccoli frammenti assimilabili, ed anzi assimilati, come non lo sono da altri i nostri che stanno oltre i suoi confini. Ciò insegna il metodo da usarsi per guadagnare ancora terreno.

El è quello di rinunciare alle chiassate non potute seguire nemmeno da fatti; di lavorare indefessamente in tutte le Regioni d'Italia, ma specialmente in quelle di confine oltre cui stanno altri dei nostri, a formare l'uomo forte, che possa e voglia occorrendo prendere le armi a difesa della Patria, anche se non stanno tutti lungamente in caserma a spese dei contribuenti; di progredire nei miglioramenti territoriali, in ogni ramo della industria agricola ed in tutte le altre industrie, nella navigazione e nelle espansioni commerciali, nella coltura e nell'incivilimento delle masse all'interno, nelle scuole italiane all'estero, nello spirito intraprendente ed in ognicosa che rialzi la Nazione e dia a quelli che la compongono un maggior valore personale, la prosperità e la forza all'interno, la stima presso tutte le altre Nazioni civili.

Così operando, e soltanto così, noi potremo guadagnare terreno e presentandosi anche la occasione che altri abbia bisogno di noi, dare alla Nazione pure i suoi naturali confini, fors'anco molto prima di altre. Ma per ottenere tutto questo non conviene strombazzare ad ogni momento ciò che tutti devono sapere, e mostrare con questo anche la nostra impotenza in modo ridicolo come fanno alcuni vantatori imbecilli, ma bensì studiare, lavorare ed associarsi nell'opera modesta di giovare alla Patria. »

È questa la massima, che per quanto sommessa e tranquilla deve accompagnare l'opera nostra assidua per il compimento dell'Italia nostra. E così pensa anche uno che sta al confine e che vede com'esso abbia diviso in due perfino la naturale e storica ed etnologica sua provincia, passando attraverso ai campi dei nostri villaggi e favorendo il corruttore contrabbando dei nostri contadini. Egli vi dice tutti i giorni, che bisogna unificare sotto a tutti gli aspetti quelli che sono nati in questa naturale Provincia e come, scendendo col vapore fino al mare, bisogna aprire a quello che pervenga dalla Sicilia il vasto e profondo porto nazionale, cui può darsi laddove ci va anche il fiume Stella. Allora avremo dei Siciliani in Friuli e dei Friulani in Sicilia, che unificheranno gl'interessi delle parti più estreme dell'Italia e che spingeranno la loro utile attività Oltremonte ed Oltremare. Chi supera gli altri nella gara dell'intelligente attività, non solo si può far dare il suo confine dai vicini, ma può anche moralmente col tempo spostarlo.

Roma antica non fece latina tutta quella che divenne la parte più civile dell'Europa? E l'Italia del poi non assimilò agli Italiani anche quei Popoli rozzi e violenti che da più parti l'invasero? E le Repubbliche industriali e commerciali e navigatrici della nostra Italia non seminarono l'italianità in tutto il Levante? Come mai adunque i trenta milioni d'Italiani adesso riuniti non potranno spingere l'italianità sulle traccie degli stessi loro maggiori?

Unendo poi gli estremi negl'interessi, come sarebbe il caso dell'apertura del porto nazionale di Lignano, se i Friulani porterebbero Oltralpe in maggior copia i prodotti della Sicilia, delle Puglie e di tutta l'Italia meridionale, i Siciliani, che prenderebbero qui e porterebbero anche in Africa i prodotti delle industrie friulane darebbero un grande impulso ai nostri ad approfittare delle forze naturali idrauliche in questa regione abbondante di esse per crearne delle nuove.

Ecco una delle migliori maniere per guadagnare terreno al di là del confine.

P. V.

In aggiunta.

Avevamo scritto quanto qui sopra quando ci venne fatta conoscere una corrispondenza da Palma nella succursale della Patria di un *Ribibì* qualunque, il quale vuole far credere che il Valussi, proprio perchè al suo nome c'era appiccicato il titolo di *illustre* abbia stampato una lettera politica del sig. *Domenico Galati* e non per farla seguire dalle sue osservazioni, come se di quel titolo, anche superlativo, non ne fosse più che sazio, essendo pronto anche a regalarlo al *Ribibì* suddetto.

Senza tener conto nè di questo, nè di altro detto dal *Ribibì* aggiungiamo solo che egli vorrebbe dedicare al Galati una lapide in piazza ove avesse la potenza di giovare a Palma, rovinata dal confine e pel porto. Siccome questo è il nostro ideale e ne parliamo sovente fino ad annoiare chi non pensa al domani del suo paese, gli diciamo, che appunto conoscendo il Galati come siciliano e come scrittore ed amico che fu di nostri amici ed in relazione con uomini politici del Mezzogiorno, abbiamo cercato di servirci anche di Lui per diffondere anche in Sicilia la nostra idea, che si ripete anche nell'articolo qui sopra, e fummo lieti di averlo in quest'opera per ausiliario anche nell'interesse di Palma e di tutto il nostro Friuli, di cui aveva scritto altre volte nel nostro giornale.

Siccome le elezioni politiche possono essere non lontane e nel nostro Collegio tutti credono che l'on. Fabris non si presenterà più a candidato in esso, gli abbiamo anche messa innanzi l'idea se egli siciliano e nostro ospite e conoscitore delle condizioni di Palmanova e del Friuli e dell'obbligo di migliorarle, non fosse al caso di giovargli colle sue relazioni nell'Italia meridionale, e così glielo abbiamo anche detto francamente.

Egli ci ha risposto che appunto con tale intendimento lo farà ed anzi ci mostrò poi una lettera di un uomo politico che fu altra volta ministro e potrebbe tornare ad esserlo, della quale lettera, che è dell'onor. *Nicotera*, lo abbiamo pregato di darci una copia ed il permesso di stamparla.

La lettera è la seguente:

Napoli, 21 settembre 1890

Caro Galati,

Apprendo con piacere la vostra candidatura a deputato del I Collegio di Udine. Voi siete un uomo d'ingegno, e son certo saprete, sedendo in Parlamento, sostenere i veri interessi della patria, e studiare con affetto i *bisogni del Friuli, tanto negletti, malgrado i suoi grandi sacrifici pel risorgimento nazionale.* E giacchè vi trovate costà, *raccogliete, quanto più potete, notizie sul porto di Lignano,* vagheggiato dall'egregio Valussi.

Vi saluto e credetemi

Vostro amico
G. NICOTERA

Sig. Domenico Galati
Udine

Non aggiungiamo altro per oggi, lasciando ai lettori di giudicare, se per il risorgimento di Palmanova e per gli interessi del Friuli e della Sicilia nel darsi un porto nazionale in questa estremità del Regno non possa giovare che un Siciliano, che scrive anche nei giornali e che ha relazioni con uomini politici del Mezzogiorno vada al Parlamento di Roma come deputato della estremità nord-orientale del Regno d'Italia, che ha per la stessa sua posizione tanta importanza per essa e può contribuire la sua parte al ritorno ad una maggiore attività sull'Adriatico che per esso è una necessità d'esistenza.

P. V.

Interviste di Crispi con Saint-Cère.

Il *Figaro* di Parigi pubblicò il rendiconto di due interviste che l'on. Crispi avrebbe avuto a Napoli col suo corrispondente Saint-Cère.

« Rendendo conto della prima, St.-Cère comincia dal lodare la correttezza e la pulizia della persona e delle mani dell'on. Crispi, e la dice tale che se non fosse la profusione dei profumi e dei gioielli gli avrebbe fatto ritenere che egli non fosse italiano. »

L'on. Crispi esaminò poscia le relazioni franco italiane e disse che i malintesi furono provocati dall'occupazione di Tunisi.

Riguardo la questione commerciale disse che la Francia non corrispose alle buone disposizioni dell'Italia, ingolfata com'è nel protezionismo.

Sulla triplice alleanza osservò che non fu egli a concluderla e che la trovò andando al potere; ad ogni modo questa non è aggressiva; mai l'Italia attaccherà la Francia. L'alleanza scade nel 1892 e non è stata ancora rinnovata. Non crede alla guerra tranne che nel caso d'un colpo di testa per parte della Francia.

« L'irredentismo non è che una pazzia di alcuni nostri giovani. Nel trattato di pace del 1866, non lo nego, potevasi ottenere di più, ma non arrischieremo ciò che possediamo per una rettificazione di frontiera, nè alla frontiera d'Austria, nè altrove. »

Avendo Saint-Cère osservato che dovunque continuano gli armamenti, Crispi rispose:

« Gli armamenti rovineranno l'Europa a profitto dell'America, a meno che non si trovi un uomo di Stato che proponga ed ottenga il disarmo generale. »

Aggiunse essergli impossibile di prendere l'iniziativa del disarmo. Appog-

---

6

APPENDICE

VITTORIO EMANUELE II

(14 marzo 1820 - 9 gennaio 1878)

per LEONARDO PUGI

Era però scritto negli alti destini della Provvidenza che l'Italia doveva unificarsi. — Già sino dal cominciare delle ostilità i Toscani si erano rivendicati a libertà, balzando dal trono l'imbelle tirannello e proclamando Vittorio Emanuele dittatore della Toscana; tutta l'Italia centrale aveva crollato i troni, le cui fondamenta posavano sul terrore e non sull'amore dei popoli, già Garibaldi è in vista della Sicilia; già sbarca a Marsala; vince a Calatafimi, a Palermo e Milazzo; già passa il Faro, trionfante entra in Napoli, Gaeta è assediata, cede, s'arrende; la rivoluzione è generale, già con solenne plebiscito il Regno delle due Sicilie ha proclamato la sua annessione al Regno d'Italia. Il Parlamento Nazionale il 18 febbraio 1861 si apre per la prima volta in Torino; Roma è dichiarata capitale d'Italia; la grande opera, alla quale Vittorio Emanuele consacrò tutta la sua vita, sta per compiersi; ma vi manca ancora il coronamento; e il coronamento sono Roma e Venezia, la Signora del mondo e la Regina dei Mari, due fulgidi raggi della stella d'Italia; gli ultimi due canti dell'epopea nazionale.

Garibaldi è impaziente, ed al grido « *Roma o morte* » i nostri giovani, bollenti come la lava dei nostri vulcani, armi fremono, armi delirano. Ma Vittorio Emanuele, che sa che la saggezza consiste meno nel far presto, che nel temporeggiare a proposito; che la violenza e la precipitazione non edificano nulla, frena quei moti intempestivi, quelle agitazioni inconsulte, ma con paterni consigli, con dolci speranze, colla santità del dovere.

Eccoci intanto arrivati al 1866 e Vittorio Emanuele, che prudente aspetta e conosce le opportunità, e ne prevede gli eventi, stringe alleanza colla Prussia, per combattere il secolare nemico dell'unità germanica e dell'unità italiana; e le immeritate sconfitte di Custoza e di Lissa sono largamente compensate dalla rivendicazione alla madre patria della Venezia e del quadrilatero, sicchè l'Italia fu liberata da ogni dominazione straniera: e Vittorio Emanuele il 15 novembre 1866, all'apertura del Parlamento, potè dire:

« La patria è finalmente libera da ogni signoria straniera. L'animo mio esulta nel dichiararlo ai Rappresentanti di venticinque milioni di italiani. La Nazione ebbe fede in me, ed io l'ebbi nella Nazione. »

Manca però ancora Roma al coronamento dell'edificio nazionale. Garibaldi agita di nuovo la penisola, nulla vale a dissuaderlo dalla generosa, ma inconsulta impresa; varca il confine, pugna da prode, ma il valore è vinto dal numero, dalla perfezione delle armi nemiche, dalle meraviglie dei *chassepots*.

Questo moto non fu però inutile alla causa nazionale; fu un intempestivo slancio, che affrettò la liberazione di Roma. E neppure in questa breve ed infelice campagna mancarono gli episodi di sovrumano valore; e, se « la Grecia ebbe i suoi Leonida, Roma i Fabi, l'Italia ebbe i fratelli Cairoli» coi settanta eroi, che, come se a lieta danza andassero, non a morte certa, s'immolarono sull'altare della patria.

Ma i giorni della lunga aspettazione volgono al termine, il voto di tanti secoli sta per essere esaudito, il vaticinio di Dante e di Machiavelli sta per compiersi, il Veltro profetato, dopo aver cacciato la lupa per ogni villa, sta per rimetterla nell'inferno,

> Là onde invidia prima dipartilla.

Il cannone che romba a Porta Pia, annunzia a ventotto milioni d'Italiani, deliranti di gioia, che Roma è finalmente ridonata all'Italia, che il dominio temporale dei papi, corroso dai vermi distruttivi che racchiudeva nel suo seno, è caduto per sempre; il cannone che romba sugli spalti di Porta Pia, annuncia all'Europa, meravigliata di tanto ardimento, che l'opera alla quale Vittorio Emanuele ha consacrato tutta la sua vita, è compiuta.

Questa pagina solenne, memoranda di eroismo e di sciagure nazionali, la descrive con parole robuste, enfatiche, infiammanti il vate catanese Mario Rapisardi, di cui il nome sulle ali della fama andrà immortale tra i posteri, siccome immortale è l'alloro che l'arte, l'arte divina, gli pose sul capo.

Egli discorre in dolce visione dell'animo agitato di Vittorio e dice:

> (1) « Sacri giorni di lutto! Ardea per l'onte
> Della più volte a noi fatal Novara
> D'iracondo rossor l'itala fronte
> E il trono era una bara.
>
> Quando sorse Vittorio, e la diritta
> Anima ardente in una altera idea
> L'anima, che del par tersa ed invitta
> Come la spada avea,
>
> Con l'anima del suo popol confuse,
> Con lui muto soffrì, con lui si cinse
> D'accortezze e d'acciar, con lui s'illuse
> Con lui proruppe e vinse.
>
> Quelli eran giorni di trionfo! Oh! date,
> Date all'urna recente incliti allori,
> Fin chè l'alte memorie a noi sian grate
> E sangue abbiano i cori!
>
> Quinci col guardo all'avvenire intento
> Splende nell'armi la virtù latina,
> Agita l'ali, dà le chiome al vento,
> E grida ognor: Cammina! »

Roma era la mèta di Vittorio Emanuele, la terra promossa degli Italiani: Vittorio Emanuele vi condusse il popolo e, più fortunato di Mosè, potè entrarvi. « A Roma ci siamo — diss'egli — e ci resteremo. »

E la parola non fallì.

Ora Egli giace nel tempio che un giorno fu degli dei, e le corone votive di semprevivi ne coprono la lapide augusta.

E voi avventate pure i vostri dardi e i vostri fulmini contro questa povera patria che si è alfine riunita in forte e vigorosa nazione,(2) lanciatele pure le vostre maledizioni al più gran fatto dell'evo moderno, alla distruzione del vostro potere; non vi temiamo. Fulgida ride la stella d'Italia, nè per risplendere ha bisogno della luce vostra; pensate piuttosto a ravvedervi che i traviati non siamo noi, dacchè il vostro capo medesimo ha detto che Vittorio « *è morto come un Cristiano, come un Sovrano e come un Galantuomo.* »

Sì, ormai il poeta potrà lanciar libera al sole la strofa al valore e alla concordia; libero potrà il filosofo discutere dei supremi principii e il giovane baldo tranquillo riposerà il capo fra le chiome della fanciulla che è sua, senza tema che gesuiti o croati irrompano a rapirla o a straziarne i figli.

Ma quante lotte, quanti sacrifici, quanti dolori per rivendicare i più sacri diritti!

Non ci cada mai dall'animo la ricordanza di Vittorio Emanuele, acciò non c'incolga l'imprecazione del Leopardi:

> . . . . dalle nostre menti
> Se mai cadesti ancor, s'unqua cadrai
> Cresca, se crescer può nostra sciagura,
>
> E in sempiterni guai
> Pianga tua stirpe, a tutto il mondo oscura.

(Fine.)

(1) Ode al Re.

(2) I lembi d'Italia che restano ancora sotto il dominio straniero, quantunque politicamente importanti, geograficamente sono ben poca cosa da non viziare l'unità della Patria. Facciamo voti di vederli presto redenti, senza ulteriore spargimento di sangue, ma coll'opera assennata di un Governo accorto e risoluto.

gerebbe con entusiasmo la Francia se lo facesse. Intanto farà quanto potrà per migliorare le relazioni fra i due paesi.

Nella seconda intervista, Saint-Cère narra che l'on. Crispi gli raccontò la sua vita passata, e gli si aperse politicamente ancora di più, affermando che il povero Cairoli commise un grande errore quando si prese la ferrovia della Goletta senza la ferma intenzione di impadronirsi della Tunisia.

L'onorevole Crispi avrebbegli quindi parlato della Francia in termini assai elogiosi; dicendo che Bismarck favorì l'impianto della Repubblica credendo che la Repubblica la renderebbe impotente. Invece la Repubblica la fece potente e temuta. Ecco perchè non crede alla guerra.

L'on. Crispi avrebbe terminato così:

— Siamo fratelli. Evitiamo gli attriti. Cessiamo dalla guerra latente. Io non feci la triplice alleanza. Essa non fu ancora rinnovata e in questo momento nessuno uomo politico pensa a rinnovarla. Credetemi, e ditelo, che se la Francia non si muove, nessuno si muoverà.

L'ufficioso *Fracassa* dichiara che Crispi non ha mai avuto alcun colloquio col famigerato Saint-Cère del *Figaro*, e che il colloquio da costui riferito con tanto lusso di particolari è assolutamente inventato.

Probabili dimissioni di Zanardelli.

In certi circoli corre voce che l'on. Zanardelli avrebbe dichiarato l'intenzione di dimettersi se non si facessero le elezioni generali in novembre.

A questo proposito scrivesi da Roma al *Caffaro* di Genova del 29 p. p.:

« Mie informazioni personali mi pongono in grado di assicurarvi che il guardasigilli on. Zanardelli, in un colloquio col senatore Parenzo, dimostrò la ferma sua intenzione di rassegnare le proprie dimissioni se le elezioni venissero prorogate all'anno venturo, ritenendo insostenibile l'attuale situazione politica e finanziaria. Intanto il conte Amadei, sotto segretario di Stato per l'agricoltura, garantiva oggi che la convocazione dei Comizi era stata fissata pel nove di novembre. Il comm. Tanlongo, direttore della Banca Romana, interrogò stamane su questo proposito il presidente del Consiglio, il quale gli rispose, invece nulla essere stato finora stabilito. »

Visita del ministero della guerra francese sulla frontiera italiana.

Leggiamo nel *Pensiero* di Nizza, 27:

Ieri mattina, un telegramma alle autorità annunziava che il ministro della guerra, de Freycinet, giungerebbe a Nizza col treno delle 4 48 sera.

All'ora prestabilita tutte le principali autorità militari e civili si trovarono alle stazione, davanti alla quale stava schierata una compagnia del 161° con tamburi e trombe per rendere gli onori militari.

Il ricevimento fu puramente ufficiale, pochi e rari i curiosi.

Dopo la presentazione dei diversi personaggi ufficiali fatta dal governatore, il ministro salì in un landau che lo condusse all'« Hôtel Beau-Rivage » sul boulevard del mezzodì, alla porta del quale stava un picchetto d'onore che fu immediatamente licenziato. Stante la stanchezza del viaggio il ministro non ha ricevuto i funzionari, i quali si sono limitati a consegnare all'anticamera i loro biglietti.

Questa mattina alle 8 1[2 il ministro accompagnato dal generale governatore e dai suoi ufficiali d'ordinanza è partito per Monte Agel, ove visiterà i forti di Testa di Cane di l'Adretta e di la Revere, che formano la difesa dei passi della Corniche e rientrerà a Nizza alle 5 di sera.

Lo stato di Baccarini.

Anche le ultime notizie sono sempre gravissime. Lo stato dell'infermo è sempre disperato.

Continua il pellegrinaggio dei visitatori, che giungono a Russi da tutte le parti.

DI QUA E DI LA

Ribellione in mare.

Scrivono da Nizza 26 p. p.:

Ieri l'altro entrava nel nostro porto il tre alberi austriaco Ave Maria, comandato dal capitano Rodonosky e proveniente da Trieste.

Scene di terribile ribellione erano passate sulla tolda della nave durante la traversata. L'equipaggio si compone di dieci marinai; sette di essi si slanciarono sul capitano per afferrarlo e gettarlo a mare.

Fu un momento terribile. Il capitano impugnando la rivoltella si difendeva come poteva, e sarebbe rimasto ben presto soccombente se in suo aiuto non fossero accorsi i tre marinai rimasti fedeli e il suo secondo. S'impegnò una lotta contro quei sette energumeni e si riuscì a cacciarli nella stiva. Intanto la nave riparava a Nizza implorando soccorso.

Appena fu a terra, il capitano corse dal console austro-ungarico chiedendo protezione. Questi si rivolse all'autorità francese, la quale mandò subito un numero sufficiente d'agenti per arrestare i colpevoli, che ora sono al sicuro nelle prigioni di Piazza d'Armi.

Prima di imprigionarli, essi furono sottoposti ad un interrogatorio sommario. I marinai confessano la ribellione, ma invocano, a loro giustificazione, i cattivi trattamenti ricevuti in alto mare. A sentirli soffrivano spesso la fame, perchè il cibo loro concesso era di qualità infima.

Il fatto essendo avvenuto nelle acque francesi, probabilmente il processo si farà al nostro tribunale correzionale, e in questo caso non mancherò di segnalarvi la sentenza.

(I marinai ribelli furono consegnati al consolato austro-ungarico domenica. N. d. R.)

Un sotto-tenente contabile disonesto.

Sabato scorso alcuni ufficiali dell'Ospitale militare di Verona riscossero da quella tesoreria provinciale L. 43,900. Ritornando all'ospitale il sottotenente Giuseppe Righi, abilmente seppe rimanere solo, e, appena entrato nell'ospitale, invece di consegnare il denaro a chi di ragione, fece un giro pei corridoi e uscì di nuovo. Andò prima dalla sua amante, colla quale conviveva e fatta la valigia in fretta, si fece condurre in carrozza alla stazione di Porta Vescovo e partì per il Tirolo, colla *sommetta* in tasca.

Il Righi proviene dalla bassa forza ed è nativo di Mantova.

Ció che toccò all'on. Nicotera.

L'altro giorno l'on. Nicotera passeggiava, a Napoli, lungo il villino Crispi e stava osservandolo.

Un questurino gl'impose di tirar diritto non dovendosi nessuno fermarsi in quel luogo.

Un sediario del papa confidente di Crispi.

Essendo morto uno dei sediarii del papa, il vaticano rilevò che questi era confidente di Crispi.

Il defunto sediario era parente di don Achille Santi, maggiordomo di Crispi.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

30 settemb. 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 1 ott.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	757.5	756.7	757.4	757.3
Umidità relativa	91	62	73	66
Stato del cielo	coper.	misto	sereno	coper.
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.)	—	SW	—	—
Vento (vel. k.)	0	1	0	0
Term. cent.	19.4	23.6	18.2	20.2

Temperatura { massima 24.3 / minima 15.8

Temperatura minima all'aperto 14.2

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 30 settembre:

Probabile: Cielo sereno, ancora qualche nebbia, venti o calma, temperatura sempre dolce.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Municipio di Udine

Tassa sulle vetture e sui domestici.
Ruolo suppletivo III 1890.

Avviso

Con decreto 23 corr. n. 279.0 del R. Prefetto, fu reso esecutivo il Ruolo suindicato che fino da oggi venne trasmesso all'Esattoria Comunale per la relativa esazione, mentre la Matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in due rate eguali coincidenti con quelle delle imposte fondiarie dei mesi di ottobre e decembre p. v.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza suddetta, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti stabiliti per la riscossione delle Imposte dirette dello Stato.

Dal Munic. di Udine li 30 settembre 1890.

Il Sindaco
E. Morpurgo

Resoconto morale dell'amministrazione provinciale 1889-1890. Relatore del resoconto è il deputato avvocato Alfonso Ciconi.

La relazione comincia colla presentazione del *conto consuntivo* del 1889 che è il seguente:

Il conto consuntivo finanziario del 1889, va accompagnato, come di metodo, dalla relazione dei revisori; nonchè di quella, speciale, della Deputazione. Ecco quindi i risultamenti finali di cassa e di amministrazione, colla avvertenza che nelle rimanenze passive da pagare, venne accolta la riduzion e di L. 6000 proposta dai revisori.

Riscossioni	L.	1,274,159.27
Pagamenti	»	1,239,575.74
Fondo di cassa	L.	34,583,53
Rimanenza da esigere	»	88,503.49
Assieme attivo	L.	123,087.02
Rimanenze da pagare	»	214,114.61
Deficienza	L.	91,027.59

Ma siccome in tale deficienza sono comprese » 111,870.77 colle quali si chiudeva la eccedenza in passivo del conto 1888; così ne consegue, tenuto calcolo della riduzione proposta dai revisori, una eccedenza in attivo di amministrazione in L. 20,843,18 mentre ai riguardi del patrimonio depurato, si presenta un aumento di L. 33,922.40 nell'esercizio 1889, in confronto di quello anteriore.

Preventivo 1891. Nella seduta del 25 agosto p. p. la Deputazione deliberò il progetto del bilancio concretando la deficienza da coprirsi colla sovraimposta in L. 957,498.24
in confronto di quella ritenuta pel corrente esercizio di » 934,442.71
con una eccedenza quindi pel 1891 di L. 23,055,53

La relazione che illustra, il progetto di bilancio, dà ragione dei motivi, pei quali ad onta della rigorosa economia, che la Deputazione ha presa a norma, pur troppo necessaria, della sua gestione sia divenuto indispensabile di preventivare quell'aumento.

Occorre appena di soggiungere, che il bilancio, abbisogna anche questa volta della approvazione legislativa, in osservanza della legge 1 marzo 1886, sul riordinamento della imposta fondiaria.

Patrimonio. Il patrimonio stabile della provincia continua ad essere rappresentato in valore dalla cifra di L. 295,100.00

Il mobiliare ricevette un aumento di L. 1407 35 derivato da acquisto mobilio per la Giunta provinciale amministrativa per la Giunta tecnica del catasto e per gli uffici d'Ispezione catastale, con riguardo al contemplato valore dell'ordinario degrado, e si concreta nell'importo complessivo di » 244,763.39
I crediti ammontano a » 150,613.18

Totale L. 699,476.57

Gli affari trattati dal 1° luglio 1889 al 30 giugno 1890 furono 4591.

Viabilità La manutenzione delle strade provinciali procede in modo lodevole. Col 1. gennaio passarono a carico provinciale le strade Udine - Palmanova Latisana, e Casarsa Cordovado, per cui ora la intera rete a carico della provincia ha una estesa di chil. 366 148.

Per la strada di Monte Croce, lo Stato cominciò i lavori di sistemazione fra Villa Santina e Comeglians, ed è appaltata oramai la tratta da Rio Claudinico all'abitato di Chialina.

La piena del Degano dell'ottobre 1889 arrecò dei danni per un importo di L. 9319. 83.

Il ponte sul Cellina fu definitivamente collaudato dall'incaricato governativo.

Per il ponte sul Meduna, della Spilimbergo-Maniago, rimangono ancora L. 36,173,78 colle quali si potrà far fronte a eventuali opere addizionali. La consegna venne eseguita il giorno 10 luglio; ed il tempo utile per dare l'opera collaudabile è fissato a 18 mesi da quel tempo.

Anche nel servizio delle strade comunali si riscontra un sensibile miglioramento. Infatti dei 180 comuni della provincia solo 17 mancano in oggi di regolare contratto di manutenzione mentre nell'anno decorso il numero di questi ascendeva a 54, e mentre nell'anno stesso soli 54 comuni erano in regola con la presentazione dei rapporti trimestrali in oggi invece il loro numero ascende a 114. In taluni comuni fra quelli che non hanno le strade nelle migliori condizioni, l'ufficio tecnico provinciale praticò delle visite nei mesi di febbrajo e marzo a. c., facendo constare lo stato delle cose in appositi verbali che vennero trasmessi alla Deputazione, questa fece presso i comuni suddetti le pratiche necessarie a togliere i lamentati inconvenienti: La massima parte degli ordini impartiti dalla Deputazione ebbero il loro effetto. Altra ispezione si farà nel prossimo autunno in altre zone della provincia.

Sulle ferrovie la relazione dice:

« Come si ebbe a dire nel resoconto morale dell'anno passato, la ferrovia Udine- Latisana-Portogruaro è aperta al pubblico servizio, in tutto il suo percorso, fino dal primo gennaio 1889: ora possiamo aggiungere che ebbe luogo il collaudo definitivo della medesima da parte del R. Ispettorato, e che ogni cosa fu trovata regolare e funziona regolarmente. Un solo desiderio della provincia e dei comuni interessati rimane ancora a soddisfarsi, e cioè l'attuazione del servizio delle merci a piccola velocità nella stazione di Portogruaro. Ciò non dipende dalla Società veneta esercente la linea in parola, ma bensì dal non avere per anco il Ministero presa alcuna definitiva risoluzione nel riguardo ai lavori che si rendono necessarii nella stazione stessa, quantunque essi siano concretati, in concorso degli stessi rappresentanti del R. Ispettorato, fino dal 18 gennaio del corrente anno. Non mancò la Deputazione di sollecitare la cosa, ed anche nel giorno 28 aprile del corrente anno, sotto al n. 680, fece in proposito vive istanze al Ministero dei lavori pubblici, e nel giorno 8 luglio ebbe dal detto Ministero la risposta che il progetto per l'ampliamento della stazione di Portogruaro sta dinanzi al Consiglio superiore dei lavori pubblici, e che dovrà quindi essere sottoposto anche al Consiglio di Stato: soggiunge il Ministero che, dal conto proprio, non mancherà di sollecitare i necessari provvedimenti.

Da ultimo S. E. il Ministro dei lavori pubblici con lettera 30 luglio corrente anno diretta al sig. Deputato Solimbergo, partecipa che il servizio delle merci a piccola velocità in stazione di Portogruaro verrà attuato quanto prima: che vennero concretati i lavori necessarii all'uopo ed interessata la Società esercente la Rete Adriatica ad eseguirli d'accordo con questa provincia e colla Società veneta che anticipa la spesa occorrente.

La Società veneta poi con lettera 3 agosto p. p; partecipa di aver effettuato nelle casse della Società esercente la Rete Adriatica il versamento della somma richiesta, e di aver avuta assicurazione che i lavori saranno ultimati entro il prossimo mese di ottobre.

Per la ferrovia Casarsa-Spilimbergo-Gemona, sono pronti ed approvati i piani esecutivi del tronco Casarsa-Spilimbergo, sono in corso le pratiche per le espropriazioni dei terreni e fu anche provveduto all'appalto dei lavori.

Per il tronco Spilimbergo-Gemona, pende tuttora la decisione sul punto di passaggio del Tagliamento ed evidentemente solo dopo la scelta del punto stesso, potranno venire compilati i piani definitivi.

La tramvia Udine-S. Daniele, intorno alla quale, nel resoconto morale dell'anno scorso abbiamo date informazioni abbastanza estese per riguardo alle modalità di costruzione, fu aperta provvisoriamente fino dal giorno 29 settembre 1889; ma non venne per anco collaudata, attendendosi che il concessionario si uniformi alle prescrizioni che la Commissione collaudatrice trovò necessarie, in base alle leggi e regolamenti in vigore, per tutelare efficacemente il pubblico servizio. »

Un ricorso della Deputazione provinciale accolto. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha espresso l'avviso: che possa accogliersi il ricorso della Deputazione provinciale di Udine contro il decreto reale, circa le luci sussidiarie nell'argine ferroviario fra i ponti sullo Stella e sulla roggia della Madonna, lungo la ferrovia Udine Portoguaro.

Sezioni elettorali autonome a Lauco e a Bordano. Telegrammi da Roma annunziano che la Gazzetta Ufficiale di ieri pubblica i decreti, con i quali vengono separati il Comune di Lauco dalla sezione elettorale di Villa Santina, e il Comune di Bordano da quella di Gemona, costituendoli in Sezioni autonome.

Ci scrivono da Cividale: Permettete che anche da questa città che, diede il nome al Friuli (Forumjulii) e dopo la distruzione di Aquileja prese per sè il nome di *Civitas*, che gli è rimasto, io dica due parole sulla lodevole insistenza con cui promuovete la causa *del porto nazionale* nella estremità del Regno. Noi, sebbene collocati al piede dei colli orientali, riconosciamo l'utilità per tutto il Friuli, ed anche nostra, che le due estremità dell'Italia si mettano in comunicazione tra loro per la via dell'Adriatico.

Ora, che anche Cividale si trova dalla sua ferrovia accostata al mare, niente di meglio che possa anch'essa aprirsi su di esso una via per il commercio. Poi il porto nazionale di Lignano, producendo, assieme alla ferrovia che va sino a Venezia, un movimento nella Bassa darà occasione a molte migliorie agrarie ed a costruzioni per le quali da quassù potremo fornire i materiali. E come dite, se i prodotti delle industrie friulane potranno aprirsi il mercato della Sicilia, potremo fondarne delle altre coll'abbondanza della forza idraulica cui possediamo. In fine, lasciatemelo dire, quando si allarga l'orizzonte anche per le nostre piccole città è da sperarsi che cessino in esse quei pettegolezzi personali, che sono una cattiva eredità di quei tempi in cui mancava la libertà. Noi abbiamo bisogno di unirci se vogliamo cooperare al bene di tutti. Se ad un porto del Friuli potranno venire i piroscafi anche dalle Puglie e dalla Sicilia ci sembrerà davvero che anche per noi in quest'angolo si andrà di molto allargando l'orizzonte. Battiamo dunque; e ci sarà aperto.

Forojuliensis

Tramvia Cittadino. Il nostro tramvia incominciò con oggi, come di metodo, l'orario invernale.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 30 Settembre 1890.

ATTIVO.

Cassa contanti	L.	13,590 92
Mutui	»	3,192,328.27
Prestiti in conto corrente	»	576,501.05
» sopra pegno	»	174,189.—
Valori pubblici	»	1,745,456.—
Buoni del Tesoro	»	1,040.000.—
Depositi in conto corrente	»	157,326.34
Ratine interessi non scaduti	»	152,891.74
Cambiali in portafoglio	»	463,374.—
Mobili	»	5,055.05
Debitori diversi	»	12,655.65
Depositi a cauzione	»	331,062.16
» a custodia	»	817,137.04
Somma l'Attivo	L.	8,681,566.22
Spese dell'esercizio	»	48,291.92
Totale	L.	8,729,858.14

PASSIVO.

Credito dei depositanti p. dep. ord.	L.	6,766,012.—
Simile per depositi a pic. risp.	»	42,581 45
Simile per interessi	»	166,314.54
Rimanenze pesi e spese	»	16,705.73
Fondo di compensazione per crediti inesigibili	»	5,200.—
Depositanti per dep. a cauzione	»	331,062.16
» » custodia	»	817,137.04
Somma il Passivo	L.	8,145,012.92
Patrimonio al 31 dicem. 1889	»	498,080.13
Rendite dell'esercizio in corso	»	86,765.09
Somma a pareggio	L.	8,729,858.14

Movimento del risparmio.

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi N.	depositi somme	ritiri N.	ritiri somme
nel mese di settembre 1890						
ordinari	103	93	589	214,679 54	575	286,433.40
a piccolo risparmio	41	23	219	3,722.73	50	1,560.12
da 1 gennaio a 30 settembre 1890						
ordinari	1080	764	5318	3,074,054 33	5220	2,899,006.52
a piccolo risparmio	251	93	1871	33,889.93	322	9,998.33

Udine, 30 settembre 1890.

Il Direttore A. BONINI

Operazioni.

La cassa riceve **depositi a risparmio** all'interesse netto del **3 1/4, 3 1/2 %**;

e a **piccolo risparmio** (libretto gratis) al **4 %** netto;

sconta **cambiali** con tre firme a quattro mesi al **5 1/2 %**;

fa **mutui a corpi morali** al **5 1/4 %** coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto:

a **privati contro ipoteca** al **5 %** coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

fa **prestiti ai monti di pietà** della provincia di Udine;

fa **sovvenzioni in conto corrente garantite** da deposito di valori pubblici o contro ipoteca al **5 %**;

contro pegno di valori al **4 1/2 %**;

riceve **valori a titolo di custodia** verso la provvigione del **1 ‰** in ragione d'anno per i depositi non superiori a lire **25,000**;

dal **1/2 ‰** in ragione d'anno per i depositi oltre le lire **25,000** e fino a lire **100,000**;

e dal **1/4 ‰** in ragione d'anno per tutti i depositi che oltrepassano la somma di lire **100,000.**

Truppe d'Africa. Il Ministero della Guerra nell'intento di tenere costantemente al completo l'organico di truppa stabilito per detto corpo, nonchè il limitato numero d'italiani che possono essere incorporati nelle truppe indigene, ha determinato che le ammissioni di militari di truppa nel corpo speciale di Africa siano permanentemente aperte:

a) presso i reggimenti di fanteria, di bersaglieri, di artiglieria e del genio e presso le compagnie operai d'artiglieria, di sanità e di sussistenza pei militari sotto le armi appartenenti ai corpi medesimi;

b) presso tutti i distretti militari, pei militari in congedo illimitato a qualsiasi arma appartengano.

Possono far domanda per tali ammissioni tanto i militari in servizio sotto le armi che quelli di 1ª categoria in congedo illimitato, semprechè questi ultimi si trovino nella condizione stabilita dall'art. 5 del regio decreto 12 maggio 1880, non siano cioè in congedo da oltre 4 anni.

Non hanno però facoltà di fare la domanda i militari appartenenti a plotoni allievi sergenti e ai reparti d'istruzione, nè quelli ascritti ai plotoni allievi ufficiali.

Prestito Bevilacqua La Masa Ieri mattina a Roma al Ministero delle Finanze, si effettuò la terza estrazione di quest'anno del Prestito a premi riordinato Bevilacqua — La Masa.

Vinse il primo premio di L. 50000 l'obbligazione portante la serie 7536, numero 56 il secondo premio di L.1000 la serie 823 n. 18 il terzo di L. 500 la serie 6502, n. 69.

Vennero sorteggiate inoltre altre 3030 obbligazioni con premi minori e rimborsi.

La Banca Nazionale, amministratrice del prestito, comincierà il pagamento dei premi e rimborsi la mattina del 30 ottobre corrente.

Asterischi pordenonesi. Ci scrivono da Pordenone, in data 30 settembre:

Non saranno interessanti questi «asterischi» ma ve li do per quello che valgono e, d'altronde, vi costano poco e per conseguenze non potete lagnarvene.

Annunciato dalla Fabbriceria di questa parrocchia di S. Marco sabato, poco dopo le 4 pom., fece il suo solenne ingresso in città il neo-eletto arciprete D. Antonio Del Bernardo.

Fu incontrato dai fabbricieri, da buon numero di preti e, strano a dirsi, da veterani e reduci, perchè egli stesso è reduce dalle patrie battaglie.

Qualche giorno fa diresse all'egregio nostro sindaco una lettera gentilissima con la quale gli rimetteva L. 200 — perchè siano distribuite ai poveri della parrocchia di S. Marco.

Il pensiero caritatevole fece buonissima impressione e fa sperare che in D. Antonio la qualità di prete non distrugga quella di buon patriota.

* *

Questa filiale della vostra Società dei fornai ha inaugurato domenica la propria bandiera, in un locale del *giardino d'infanzia*.

Non occorre dire che non mancò il solito banchetto, dato in una delle sale della *Stella d'oro* rallegrato dai concenti d'una banda musicale.

Altro banchetto fu offerto pure domenica in una sala delle *Quattro Corone* dal suddetto neo-eletto arciprete al Sindaco, alla giunta municipale, ai Fabbricieri ed ai preti; in tutto circa 40 coperti.

Non posso darvi dettagliata relazione nè dell'inaugurazione nè dei banchetti perchè non essendo nè fornaio, nè prete ed essendo poco conosciuto per vostro modesto corrispondente, non sono stato invitato nè in un luogo nè nell'altro.

* *

Ieri sera ha avuto luogo l'assemblea generale della Società Orchestrale (Scuola d'arco) la quale, pel trasloco dello Zavagli, segretario di questo R. Commissario, che gentilmente aveva assunto il difficile compito d'impartire gratuitamente l'istruzione, era fortemente minacciata nella sua esistenza.

Ma la solerte.... Presidenza, chiamiamola così, benchè la solerzia *del Presidente* lascia molto a desiderare, superate grandissime difficoltà venne a proporre, e l'assemblea accettò, che il sig. maestro Verza venga, una volta per settimana, a dare *una buona lezione* agli allievi che dimostrano buona volontà e disposizione.

Gli alunni saranno ajutati dal nostro buon Casal, il quale darà loro due ripetizioni per settimana.

Non so se le lezioni così rare saranno sufficienti ad apportare buoni frutti; ad ogni modo è tutto ciò che si poteva pretendere dagli scarsi mezzi di cui può disporre la Società.

Speriamo che l'energia del maestro Verza e la costanza dei discenti possano supplire al ristretto numero delle lezioni.

* *

Della *Societa Dante Alighieri*... tutto tace d'intorno.

Il Presidente ed il Segretario, tanto encomiati dal *Noncello*, si sono addormentati.

A proposito: il sullodato *Noncello* ha raccolta la mia osservazione, e in altro numero m'ha dato ragione, dichiarando di non aver inteso di escludere dalle lodi da esso prodigate al Presidente ed al Segretario, gli altri membri della rappresentanza che vorrebbe riconfermati nelle prossime (?) elezioni.

Pettegolezzi che non valgono la pena di essere rilevati; quanto più varrebbe un po' più di lavoro veramente serio!

m.

Un biglietto da L. 10 falso. E' stato sequestrato dalla pubblica Sicurezza un biglietto falso da L. 10 perfettamente contraffatto, portante il n. 021379 e la serie n. 10.

Contravvenzione. A Rivignano fu messa in contravvenzione Anna Cloza perchè esercitava l'arte di Levatrice senza essere munita del diploma prescritto.

Arresto. La scorsa notte le guardie P. S. arrestarono Regina Rigo, donna di malaffare, per contravvenzione alla giudiziale ammonizione.

Cento lire in oro ricuperate. Una moneta d'oro da L. 100, che fu rubata nell'agosto u. s. in danno di Iuri Pietro Antonio è stata ricuperata dal nostro Ufficio di P. S. che riuscì pure ad assodare che certa L. A. era responsabile di tale furto.

La donna stessa voleva far credere al delegato di aver avuto detto prezzo d'oro in compenso di atti turpi; ma non le fu creduto e venne denunciata all'autorità Giudiziaria.

Teatro Nazionale. La Marionettistica Compagnia Reccardini questa sera darà: *I tre gobbi di Damasco*. Con ballo grande.

PROVIDEANT CONSULES

Distribuzione delle lettere ritardata. Da qualche tempo si va rilevando una notevole trascuratezza nella distribuzione delle lettere. Perfino quelle dirette in città subiscono un ritardo addirittura imperdonabile.

Impostata una *missiva* alle ore 8 circa di lunedì sera che doveva essere *impreteribilmente* recapitata nella mattina, colla prima *distribuzione*, non lo fu nemmeno con la *seconda*!

Perdinci, codesto ritardo è troppo e l'amministrazione che tanto accuratamente sorveglia, dovrebbe una buona dotta provvedere.

Sono i fatti dello scrivente che lo ponno attestare, il quale è pronto a rendere ostensibile la busta per appurare la verità dalle timbrature. *tucsa.*

Insegne d'esercizio col medesimo nome. Nel transitare la via Cortazzis si vede, con non poca sorpresa, un esercizio d'osteria coll'insegna *alla Luna*, mentre un altro collo stesso nome, da moltissimi anni si trova in Piazza, dei Grani.

Che sia ciò permesso, non lo credo; per evitare quindi malintesi, che indubbiamente potrebbero accadere, si prega chi di dovere a provvedere altrimenti a fare sostituire altra denominazione.

tusca

NATALE BADOLO

Lettera aperta diretta al nobilissimo sig. conte Pietro di Colloredo Mels a Colloredo di Montalbano.

Nobilissimo sig. Conte

Parigi 29 settembre 1890

La morte di *Natale Badolo* suo agente principale, disgrazia ch'ella mi fece presentire nella ultima gentilissima sua lettera, mi addolora. S'io perdo un vecchio amico, Ella perde un servitore fedele a tutta prova, ed entrambi ne soffriamo per questa disgrazia. La prego quindi d'essere mio interprete presso la desolata famiglia della parte che prendo al suo dolore, e se vi può essere per essa un conforto, è certamente la memoria che lascia il compianto defunto d'essere stato modello di cittadine e domestiche virtù a quelli che, non ne dubito, saranno suoi imitatori ed eredi.

MADRASSI

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 39. **Grani.** Anche in questa ottava si è notata la solita fisonomia sul mercato granario, cioè quantità non sufficiente alle domande, che accennano a farsi sempre più attive.

Tutti i cereali ebbero pronto smercio. Si misurarono:

Martedì. Ett. 60 di frumento, 411 di granoturco, 12 di segala, 6 di lupini. *Giovedì.* Ett. 180 di frumento, 540 di granoturco, 25 di segala, 12 di lupini. *Sabato.* Ett. 80 di frumento, 687 di granoturco, 14 di segala, 16 di lupini, 12 d'orzo brillato.

Ribassarono: il frumento cent. 13, il granoturco cent. 20, la segala cent. 5; rialzarono; i lupini cent. 25.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Frumento da lire 16.50 a 17.—, granoturco da lire 11.30 a 12.50, segala da lire, 11.25 a 11.50, lupini da lire 6.— a 0.—

Giovedì. Frumento da lire 15.75 a 17.75, granoturco da lire 11.— a 13.—, segala da lire 11.25 a 11.50, lupini da lire 6.20 a 6.50.

Sabato. Frumento da lire 16.25 a 17.— granoturco da lire 10.25 a 12.40, segala da lire 11.50 a 11.65, lupini da lire 6.10 a 6.25, orzo brillato a lire 21.50.

Foraggi e combustibili. Martedì mercato fiacco, giovedì mediocre, sabbato ben fornito. Prezzi in aumento per le attive domande.

Mercato dei lanuti e dei suini.

25. V'erano approssimativamente:

20 castrati, 150 pecore, 18 arieti.

Andarono venduti:

15 castrati da macello da lire 1.10 a 1.15 al chil. a p. m.; 30 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 30 per macello da lire 0.95 a 1.— al chil. a p. m.; 10 arieti d'allevamento a prezzi di merito.

Pochi compratori. Nessun forestiere.

575 suini d'allevamento, venduti 200 a prezzi di merito. Poche domande. Prezzi in ribasso.

La Specola Vaticana e la Carta del cielo.

Scrivesi da Roma:

Nella penultima adunanza, la Commissione della Specola Vaticana si occupò dei lavori che si stanno ora eseguendo nella gran Torre Leonina, posta nel giardino Vaticano, e destinata a ricevere l'equatoriale fotografico per la Carta del cielo.

Si trattarono pure alcune questioni riguardanti le fotografie stellari, da eseguirsi dall'Osservatorio Vaticano.

Il cielo, venne, come si sa, dal Comitato internazionale diviso in varie zone, le quali sono destinate ai 18 Osservatori del mondo che concorrono alla grande opera.

Pel 30 marzo prossimo è convocata a Parigi la riunione generale di tutti i direttori dei varii Osservatori mondiali, per determinare gli ultimi accordi prima di cominciare le fotografie delle singole zone celesti. Saranno necessari tre o quattro anni di lavoro.

La gran Carta del cielo risulterà di 1800 a 2000 fogli rappresentanti i 42,000 gradi quadrati, che comprenderanno la superficie della sfera celeste.

A cotesta impresa gigantesca la Specola Vaticana concorrerà.

Telegrammi

L'intervista di Crispi

Parigi, 30. *La Paix*, *L'Estafette* ed i *Débats* si riservano il loro giudizio. *La Presse*, *L'Echo de Paris*, *il Petit Parisien* ne prendono atto simpaticamente. *La France* crede le dichiarazioni di Crispi possano essere una pressione sopra gli alleati per ottenere una qualche concessione. Altri giornali si mostrano ostili.

Il *Gil Blas* pubblica una intervista con l'on. Cavallotti circa le dichiarazioni di Saint Cère; Cavallotti, avrebbe detto che Crispi fu sempre un intrigante, un inquieto od un aruffone. Le dichiarazioni di Crispi, avrebbe soggiunto Cavallotti, mi fanno sorridere perchè egli è un gallofobo.

Intorno alle elezioni l'on. Cavallotti avrebbe detto che la platforme sarà contro la triplice alleanza.

Guglielmo a Vienna

Vienna 30. La *Wiener Abendpost* saluta calorosamente l'arrivo di Guglielmo a Vienna e dichiara che i popoli austro ungarici non dimenticheranno mai le parole pronunziate a Gravenstein da Guglielmo, circa le relazioni di amicizia più intima e di fratellanza d'armi più solida fra i due sovrani e i due paesi. Perciò saranno unanimi nel profferire domani l'acclamazione: « Viva l'ospite amico del nostro imperatore, viva Guglielmo. »

Trakfunen, 30. Guglielmo è arrivato a mezzodì ed è ripartito per Vienna acclamato dalla popolazione.

La conferenza anglo italiana

Napoli 30. Oggi si tenne la seconda conferenza dei delegati italiani ed inglesi per la delimitazione dei nostri confini in Africa. Vi assistevano anche il presidente Crispi e l'ambasciatore Dufferin. Le altre conferenze avranno luogo fra qualche giorno.

I nostri possedimenti al Zanzibar.

Roma, 30. Secondo il giornale *La Sera* la cannoniera *Curtatone* è partita per il Zanzibar incaricata di prendere possesso di una zona di terreno che deve completare i nostri possedimenti in quelle regioni, giusta l'ultimo accordo delle potenze firmatarie del trattato di Berlino.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 30 settembre

R. I. 1 gennaio	93.73	Londra 3 m. a v.	25.15
« 1 luglio	95.90	Francese 3 m.	100.60

Valute

Banconote Austriache da 226 |— a —|—

ROMA 30 settembre

Ren. It. 5 0|0 c. — 95.92 | Ren. It. per fine 95.25

MILANO 30 settembre

Lan. Rossi 1185.— | Soc. Veneta 135.—

FIRENZE 30 settembre

Credito Mob.	609.75	A. F. M.	712.50
Rendita Ital.	95 87 1|2		

LONDRA 29 settembre

Inglese 94 7|16 | Italiano 94 3|8

BERLINO 30 settembre

Mobiliare	174.50	Lombarde	69.90
Austriache	113.50	Italiane	94.30

Particolari

VIENNA 30 settembre

Rendita Austriaca (carta) 87.80
Idem (arg.) 88.15
Idem (oro) 106.70
Londra 11.26 Nap. 8. 93 |—

MILANO 30 settembre

Rendita Italiana 95.60 — Serali 95.70 —
Napoleoni d'oro 20.12
Marchi 124,20

PARIGI 30 settembre

Chiusura Rendita Italiana 94.20

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliegth Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 4.40 »	omnibus	» 9.— »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.14 »	diretto	» 2.05 pom.	» 10.50 »	»	» 3.05 pom.
» 1.20 pom.	omnibus	» 6.20 »	» 2.15 pom.	diretto	» 5.06 »
» 5.30 »	»	» 10.30 »	» 6.05 »	omnibus	» 11.55 »
» 8.09 »	diretto	» 10.55 »	» 10.10 »	misto	» 2.20 ant.

Ore 5.30 ant. e 6.25 pom. congiunzione a Casarsa per San Vito al Tagliamento-Portogruaro.

Ore 9.30 ant., 2.14 pom. e 10.46 pom. congiunzione a Casarsa da Portogruaro e San Vito al Tagliamento per Udine.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.50 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.35 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.05 pom.
» 3.25 pom.	»	» 6.24 »	» 4.40 »	»	» 7.17 »
» 5.16 »	diretto	» 7.06 »	» 6.24 »	diretto	» 7.59 »

da **UDINE** a **CORMONS** e viceversa

da Udine		a Cormons	da Cormons		a Udine
ore 2.45 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 12.20 ant.	misto	ore 1.15 ant.
» 7.51 »	omnibus	» 8.30 »	» 10.— »	omnibus	» 10.57 »
» 11.10 »	merci e v.	» 12.45 pom.	» 11.50 »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	omnibus	» 4.20 »	» 2.45 pom.	merci e v.	» 4.20 »
» 5.20 »	»	» 6.— »	» 7.10 »	omnibus	» 7.45 »

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 7.28 ant.
» 9.— »	»	» 9.31 »	» 9.45 »	misto	» 10.16 »
» 11.20 »	»	» 11.51 »	» 12.19 pom.	»	» 12.50 pom.
» 3.30 pom.	omnibus	» 3.58 pom.	» 4.27 »	omnibus	» 4.54 »
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 »	»	» 8.48 »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.48	a. 8.24	a. 8.41	a. 9.23	a. 9.47	a. 6.42	a. 7.11	a. 7.46	a. 8.20	a. 8.55
p. 1.2	p. 1.47	p. 2.8	p. 3.5	p. 3.35	p. 1.22	p. 1.46	p. 2.15	p. 2.43	p. 3.13
» 5.24	» 6.1	» 6.18	» 7.—	» 7.23	» 5.4	» 5.34	» 6.9	» 6.40	» 7.15

Da Portogruaro per Venezia partenza alle 10.2 ant. e 7.42 pom.
Arrivo da Venezia a Portogruaro alle 1.6 pom.

Tramvia a Vapore UDINE – S. DANIELE e viceversa.

da Udine	a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine
ore 6.21 ant. P. G. (1)	ore 7.44 ant.	ore 5.— a. (1)	ore 6.20 ant. P. G.
» 8.20 » Ferrovia	» 10.— »	» 8.— » (1)	» 9.36 » Ferrovia
» 11.36 » P. G.	» 1.— pom.	» 7.20 »	» 8.57 » »
» 2.36 pom. »	» 4.— »	» 11.— »	» 1.10 pom. »
» 6.— » Ferrov. (2)	» 7.44 »	» 2.— p.	» 3.20 » P. G.
» 7.— » » (3)	» 8.44 »	» 5.— » (2)	» 6.36 » Ferrovia
		» 6.— » (3)	» 7.36 » »

I treni segnati con (1) circolano solo il lunedì di ogni settimana; i treni segnati con (2) circolano tutti i giorni eccettuato il sabato; i treni segnati (3) circolano soltanto il sabato.

Tutti i giorni, eccettuate le domeniche, circola un treno speciale fra Udine e Fagagna, col seguente orario: da Udine, P. G. 3.37 pom. a Fagagna 4.27 — da Fagagna 4.29 pom. a Udine, P. G. 5.20 pom.

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

PREMIATI POLVERIFICI NAZIONALI

PILONI BERNARDO - LECCO

POLVERI da caccia e da mina a tipo Francese, Inglese, Svizzero e già governativo

MICCIE per mine di sicurezza.

CARTUCCIE da caccia e da revolvers a spilla ed a percussione centrale. Borre di feltro e cartoncini d'ogni calibro.

CAPSULE per Fucili a Bacchetta.

Successo Meraviglioso

RIGENERATORE

Zempt Freres.

Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta poichè senza molti anni di sperimenti ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di quest'acqua rigeneratrice proggressiva ed istantanea, rende ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale sia biondo, castagno o nero, nonchè la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione. Preparato da Zempt Freres chimici profumieri, Galleria Principe di Napoli, 5, NAPOLI.

Prezzo del flacone con istruzione
Piccolo L. 3 — Grande L. 5

AVVISO ALLE SIGNORE

ZEMPT FRERES DEPELATORIO.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiage la pelle. E' inoffensivo e di sicurissimo effetto. Prezzo in provincia lire 3.

Si vende in UDINE presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio, Lange e Del Negro via Rialto 9, Bosero A. farmacista.

POSITIVI VANTAGGI

DELLA

EMULSIONE SCOTT

sopra tutte le qualità

D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

e preparazioni similari.

Le Facoltà Mediche di tutto il mondo ne riconoscono i vantaggi perchè essa è
GRADEVOLE AL PALATO, DIGERIBILE, ASSIMILABILE E TONICO-RICOSTITUENTE.
Possiede tutte le virtù dell'*Olio di Fegato di Merluzzo* semplice o composte
SENZA NESSUNO DEI SUOI INCONVENIENTI
essendo un fatto indiscutibile che la felice idea di *Emulsionare* l'olio di Fegato di Merluzzo con
GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA
ha dato alla Medicina la formola più RAZIONALE, PRATICA ed EFFICACE di somministrare tali sostanze, che sono indispensabili fattori della formazione, conservazione e sviluppo del
SISTEMA MUSCOLARE, SANGUIGNO, OSSEO E NERVOSO.
Da tutto ciò chiaramente appare che l'*Emulsione Scott*
È MOLTO PIÙ ATTIVA DELL'OLIO di FEGATO di MERLUZZO SEMPLICE
e quindi il miglior ricostituente, così per la donna nello stato di gestazione e durante l'allattamento, come per favorire lo sviluppo fisico dell'Infanzia e dell'Adolescenza, nonchè per la cura di
TUTTE LE MALATTIE ESTENUANTI.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

ACIDO FENICO PROFUMATO

Preparato dal farmacista chimco A. Zanetti
Milano.

Nelle circostanze d'infezioni nell'aria non sarà mai abbastanza raccomandato l'uso dell'**Acido fenico** per neutralizzare tuttii miasmi e distruggere quegli insetti invisibili che aleggiano nell'aria, dagli igienisti nominati *microbi* dei quali alcuni sono causa del cholera, ed altri cagionano il vaiuolo.

L'Acido fenico comune ha il grave difetto col suo odore particolare di recare nausea e dolori di testa alle per, sone delicate.

L'Acido fenico profumato invece ha il vantaggio di evitare tale inconveniente coll'essere il suo odore modificato e reso aggradevole, senza cessare di essere antisettico e disinfettante.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del *Giornale di Udine*, a **lire una** la bottiglietta.

100 ANNI DI SUCCESSO

ELIXIR SALUTE

Liquore ricostituente tonico

DEI FRATI AGOSTINIANI DI S. PAOLO

Fu giudicato da eminenti celebrità mediche come il più salutare fra gli Elixir ed il più stomatico e piacevole fra i liquori.

L'**Elixir Salute** viene preferito ai diversi liquori amari che trovansi in commercio, la maggior parte dei quali contengono molti gradi d'alcool, che produce bruciori allo stomaco, crampi, ecc. — L'**Elixir Salute** lo possono usare anche le persone di complessione debole e delicata, signore e bambini, essendo questo liquore di un gusto squisitissimo e tollerato da tutti.

Lo si beve preferibilmente semplice avanti d'ogni pasto, oppure, se meglio aggrada all'acqua pura od all'acqua di seltz.

Molti sono i certificati medici che testificano l'efficacia di questo **eccellente Elixir**, i più recenti dei quali, ricevuti testè, sono i seguenti:

CERTIFICATI

Parma, 3 Ottobre 1888.

Il sottoscritto nella sua qualità di Medico-Chirurgo avendo esperimentato il liquore tonico intitolato **Elixir Salute** dei Frati Agostiniani di San Paolo, più volte e su un discreto numero di individui, dichiara, ad onore del vero, che lo ha ritrovato ottimo in tutti i casi di atonia dello stomaco derivanti da abuso di cibi e bevande specialmente gazzose, e come palliativo giovevole assai nelle dispepsie secondarie.

Pel suo sapore amaro gradevole non riesce disgustoso al palato più difficile, e di un grado alcoolico ben moderato non dà quel senso di bruciore, molesto a molti, che si risente bevendo altri tonici del genere di questo. In fede di che ben volentieri rilascio il presente.

Dott. F. GIORGIERI.

Verona, 21 Luglio 1888.

Dichiaro di aver esperimentato il Vostro **Elixir Salute** dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato utile nelle forme anemiche per facilitare la digestione, promuovere l'appetito, come pure lo trovai utile nelle febbri intermittenti, e non tralascierò mai di raccomandarlo, attesa la sua tolleranza anche a persone delicate.

Dott. BENTIVOGLIO cav. LUIGI
Memb. della Comm. Sanitaria Municipale.
Membro di alcune Soc. Pat. e Med. Onorario di varie Corporazioni Religiose.

Gazzola di Piacenza, 30 dicembre 1889.

Da circa tre anni che faccio uso dello **Elixi Salute** dei Frati Agostiniani, le dichiaro che lo trovai il più salutare di tutti i farmachi che adoperai onde guarire d una potente infiammazione agli intestini.

Dopo m'assoggettai ad un vizio di cuore, ed anche per questa malattia non trovo altro rimedio più atto del suddetto ELIXIR a calmare alcuni dolori, e a rendermi più vigoroso e lieto.

Di questa mia ne faccia di quell'uso che crede, non essendo, di quanto esposi, che la verità. — Di Lei devotissimo

SABATI GAETANO

Prezzo della Bottiglia di mezzo litro L. **2.50**

Unico Rappresentante per tutto il Regno: ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

Vendesi in UDINE presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE vicino ai Teatri e presso il farmacista AUGUSTO BOSERO dietro il Duomo.

Piroscafi celerissimi

per l'America del Sud

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 di ogni mese

Sede della Società in Genova,
Piazza Nunziata, 17

Subagente della Società in **Udine**
Sig. Nodari Lodovico Via Aquileja.
Altre Subagenzie in Provincia distinte collo stemma della Società.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed invita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e neevita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50**.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA

preparata

dai Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei **CAPELLI.**

Prezzo L. 1.50 la bottiglia

Deposito esclusivo per Udine presso l' Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

BRUNITORE

istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.
Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per soli cent. 25

Udine, 1890 Tip. editrice G. B. Doretti